

movimento democratico

Il C.C. del PCI alla «Pravda» per il 50°

Il Comitato Centrale del PCI ha inviato alla Redazione della Pravda il seguente messaggio:

Cari compagni, le felicitazioni con voi in occasione del 50° anniversario della fondazione del vostro glorioso giornale e vi invitiamo il fraterno saluto dei comunisti e dei lavoratori italiani.

Nata per iniziativa di Lenin, la Pravda fu nei primi anni della sua attività al centro della lotta per la costruzione di un partito operaio di massa del proletariato rivoluzionario russo. La sua fondamentale funzione di propaganda e di organizzatore collettivo è stata sempre un luminoso punto di riferimento. Lo è stata come esempio di organizzatore collettivo di grandi masse, come strumento di lotta clandestina e di lotta legale, come bandiera della prima rivoluzione socialista vittoriosa, come organo di battaglia per la costruzione del socialismo prima e per la distruzione del fascismo e la liberazione dell'Europa poi. Lo è stata e lo è per il modo come ha sempre tenuto, nelle condizioni più diverse e fino ai nostri giorni, per l'esistenza pacifica, per l'internazionalismo proletario e per l'emancipazione delle masse lavoratrici del mondo intero, per il comunismo.

Proprio in questo periodo nel quale voi festeggate i vostri 50 anni di vita, noi siamo impegnati a nostra volta in una difficile battaglia per il rafforzamento e il rinnovamento della stampa comunista, strumento indispensabile per sostenere e orientare — contro l'agguerrito schieramento della propaganda avversaria — le grandi lotte dei lavoratori italiani per la democrazia, la pace e il socialismo. Pur operando in condizioni tanto profondamente diverse dalle vostre, noi ben sappiamo che il nostro compito sarebbe più difficile se non avessimo al nostro attivo quel patrimonio di lotte vittoriose che la storia del vostro giornale — inseparabile dalla storia della classe operaia socialista e delle sue vittorie — rappresenta per noi e per tutto il movimento operaio e comunista internazionale.

E' in questo spirito e con questa consapevolezza, cari compagni, che vi rinnoviamo il nostro saluto e vi auguriamo nuove conquiste e vittorie per l'edificazione del comunismo nel vostro paese, per la salvaguardia della pace mondiale, per l'avanzata del socialismo nel mondo intero.

per la relazione
Mario Allata

Il messaggio de «l'Unità»

Alla Redazione della Pravda, Mosca.

Cari compagni, la redazione delle due edizioni dell'Unità vi invia i suoi più caldi e fraterni saluti in occasione del 50° compleanno del vostro grande giornale.

Per i giornalisti comunisti italiani la Pravda è stata sempre un luminoso punto di riferimento. Lo è stata come esempio di organizzatore collettivo di grandi masse, come strumento di lotta clandestina e di lotta legale, come bandiera della prima rivoluzione socialista vittoriosa, come organo di battaglia per la costruzione del socialismo prima e per la distruzione del fascismo e la liberazione dell'Europa poi. Lo è stata e lo è per il modo come ha sempre tenuto, nelle condizioni più diverse e fino ai nostri giorni, per l'esistenza pacifica, per l'internazionalismo proletario e per l'emancipazione delle masse lavoratrici del mondo intero, per il comunismo.

La conferenza regionale dei comunisti lombardi

Dal 18 al 20 a Milano

Interverrà il compagno Palmiro Togliatti

La funzione della classe operaia in Lombardia nella lotta per la svolta a sinistra; questo è il tema della prima conferenza regionale dei comunisti lombardi che si terrà a Milano, con un dibattito sulla relazione del segretario regionale compagno Quercini e un discorso conclusivo del compagno Togliatti, il 18, 19 e 20 maggio. Designati dai comitati federali, su indicazioni di assemblee di base, vi parteciperanno in ragione di uno ogni trecento iscritti, i delegati dei duecentomila comunisti lombardi e dei circoli della FGCI organizzati in circa diecimila sezioni, che raccolgono il consenso di oltre 870 mila elettori.

Il progetto di tesi è stato elaborato, in alcuni mesi di lavoro, da commissioni e gruppi di studio sulle questioni agricole, economiche, sindacali, di fabbrica, dei ceti medi.

Il rapporto del movimento comunista con il riformismo socialista e cattolico, con orientamenti e tendenze cioè che tanta parte ebbero nelle lotte politiche e

Autobotte in fiamme contro una rione arabo

Fermata dal caso la corsa del bolide, con 16.000 litri di benzina incendiati dall'OAS - Venti i morti - Ottimismo a Parigi

Dal nostro inviato

PARIGI, 4.

Un nuovo attentato « auto-bomba » è stato compiuto oggi ad Algeri. Un camion-cisterna pieno di benzina è stato fatto esplodere sull'altura del quartiere dei Tagarins. Il bilancio delle vittime è di un morto e di più di trenta feriti; ma avrebbe potuto essere assai più grave se il piano studiato dai terroristi non fosse stato casualmente sventato. L'autocisterna conteneva sediciemila litri di benzina che si è incendiata all'esplosione dell'ordigno. Secondo i piani dell'OAS, la pesante macchina, in preda alle fiamme alte più di venti metri, avrebbe dovuto partire da sola in discesa e piombare in mezzo a un piccolo quartiere musulmano.

Il volante dell'autocisterna era stato bloccato in modo da orientare la corsa del bolide infiammato in quella direzione. Le ruote del camion hanno urtato invece subito il marciapiede e l'autocisterna è fermata. Così è stata evitata, per puro caso, una strage che avrebbe potuto avere le proporzioni di quella dell'altro ieri nel porto. In altri attentati, sempre ad Algeri, sono stati uccisi ogni volta algerini.

A Parigi, a Tunisi e ad Algeri si discute sui metodi di lotta contro il dilagare del terrorismo. L'agenzia di stampa del F.L.N. ha pubblicato una notizia che dice: « E' sempre più evidente che l'esercito francese non può e non vuole occuparsi dell'ordine pubblico nelle città

di Algeri, Orano... Solo una forza di sicurezza algerina può ristabilire l'ordine, liquidando i fascisti dell'OAS... ».

A Parigi il consiglio dei ministri ha preso in esame la situazione e ha adottato alcune decisioni. Il ministro delle Informazioni si è rifiutato di rivelare il contenuto. Egli si è limitato a ostentare ottimismo: gli accordi di Evian saranno applicati integralmente entro il termine previsto.

Ad Algeri, nella cittadella amministrativa di Rocher Noir, si è appreso che la polizia musulmana parteciperà d'ora in avanti — in abiti civili — alla lotta contro il terrorismo anche nel centro di Algeri. Ottocento uomini sono stati arruolati in questo scopo.

Si parla anche di cambiamenti nel personale amministrativo, che dovrebbero accrescere il valore di una epurazione dell'esecutivo provvisorio. Farès (che ha concesso una intervista a Le Monde), tutto va bene e non c'è ragione di allarmarsi. Ma si ha l'impressione che si proceda ancora con palii, là dove — ad esempio — il consiglio della zona F.L.N. di Algeri denuncia in un comunicato il fatto che « più di un mese dopo gli accordi di Evian... la forza locale ("quella composta di musulmani") è ancora inesistente nella città di Algeri ». Non saranno 800 uomini che muteranno questa situazione.

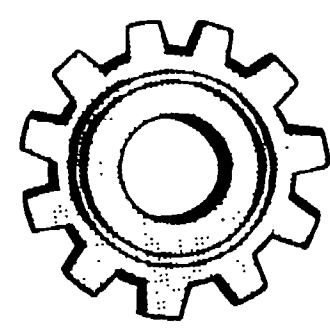
Gli inviati dei giornali francesi a Tunisi si diffondono in informazioni più o meno sicure sui lavori del G.P.R.A. Tra l'altro, in questi ultimi giorni si è molto parlato di qualche divergenza fra lo stato maggiore dell'esercito di liberazione e il governo provvisorio. Vi è certamente qualcosa di vero, ma a poco a poco si ha l'impressione che i problemi stiano risolvendosi con l'indispensabile visione unitaria. Si dice che lo stato maggiore, così come è attualmente, verrà sciolto. Comunque, tra alcuni comandanti e gli uomini del governo, Ben Bella sembra avere svolto un utile lavoro di mediazione. L'ex-prigioniero di Anouy ha tempestivamente smentito certe interpretazioni sul suo atteggiamento, che potevano far pensare a personalismi fuori luogo.

Un altro dei ministri esprigionieri, Mohamed Budiaf, ha contribuito col suo equilibrio politico a portare avanti l'opera di saldatura tra il gruppo dirigente guidato da Ben Kadda (quello di Evian) e gli uomini che erano stati strappati cinque anni fa alla lotta comune del piratenco colpo di mano dei militari francesi. Il risultato delle discussioni di queste ultime settimane, in seno al G.P.R.A., dovrebbe essere un piano per la trasformazione dell'organizzazione F.L.N. in partito politico e un progetto di Costituzione per il futuro Stato algerino.

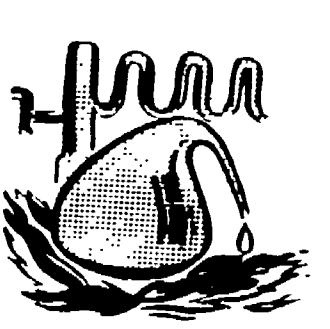
Saverio Tutino

I SALARI OPERAI NELLA LOMBARDIA


METALMECCANICI	
Specializzati	L. 75-80.000
Qualificati	- 65-70.000
Manovali spec.	- 55-65.000
Operai II cat.	- 45-52.000



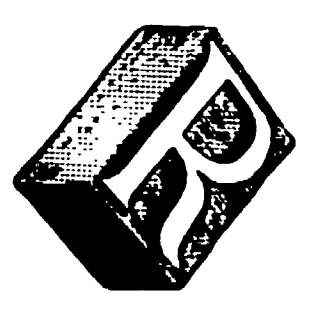
CHIMICI	
Specializzati	L. 60.000
Qualificati	- 50.000
Manovali spec.	- 45.000



TESSILI	
Specializzati	L. 50-55.000
Operai tessilieri	- 40-42.000
Confessioniste in serie	- 25-35.000



GRAFICI	
1° categoria	L. 80-85.000
2° categoria	- 65-72.000
3° categoria	- 58-64.000
Operai	- 35-47.000



I comizi del P.C.I.

Per le elezioni

OGGI: Alberona (Foggia), Di Gioia; Biccari (Foggia); Colangette; Carlingone (Foggia); Gentile; Celenza (Foggia); Bonfitto; Motta (Foggia); Di Stefano; Roseto (Foggia); Pasquacchio; S. Marco La Catola (Foggia); Paoletti; S. Severo (Foggia); Pelosi; Volturara (Foggia); Pizzolo; Volturino (Foggia); Laurelli; Marcaraia (Mantova); Zanardi; S. Michele (Mantova); Donnati.

NOMINATI: Bari, Togliatti; Foggia, Berlinquer; Torre Annunziata (Napoli); Cossutta; Monte S. Angelo; Macaluso; Giuliano (Teramo); Napolitano; Roma, Reichlin; Roma, La Causa; Candela (Foggia); Kuntze; Orsaria di Puglia (Foggia); Magno; Troia (Foggia); Conte; Casalevecchio (Foggia); Gentile; Margherita; Melipignano; Panni; Carmine; Rocchetta; Colangette; Mezzanotte, Impe-

Altre manifestazioni

DOMANI: Imperia, Barca; Villa Perla (Genova); Pesenti; Ancona, Santarelli.

NEL SALERNITANO

OGGI: Villaggio S. Pietro (Scalfati), Soranti; Forni di Salerno, Gragnani; Senio.

DOMANI: Campagna, P. Amendola; Pagani; Granati.

IN IRPINIA

DOMENICA: Grigneto, Grifone; Villa Maina, Brotto; Caposelle, Quaglia; Morra di Santia, Quagliariello; Sereno, Amore; Solofra, Grasso; Molituro Superiore, Rinaldi; S. Martino Valle Gaudine, Vetrano.

IN PROVINCIA DI MILANO

OGGI: Bovio, Albertoni; Villaggio Giovi, Silvani; Cornate, Glavardi;

Desio, Korach; Colonia Montese, Cecchini.

DOMANI: Sesto S. Giovanni, convegno donne immigrate; Pina Re, Lucia; Na Viviani, Carra

IN PROVINCIA DI BOLOGNA

DOMANI: Anzola Emilia, Romagnoli; S. Agata Bolognese, Bottonelli; Buttrio, Nanni; S. Giovanni Persicotto, Stefani; Minervio, Vezzoli; Granarolo, Ragaglia.

IN PROVINCIA DI NOVARA

OGGI: Trecate, Scarpa; Galliate, Sanlorenzo; Borgovallesero, Sacchi; Borgone, Razzano; Biocca, Muratore; S. Agabio, Gastone (Ciro); San Rozzo, Bocchio; T. Quartara, Vermicelli.

DOMANI: Maggiore, Vermicelli; Cameriano, Testoni; Biandrate, Binigoli; Biocca, Scarpa.

IN TERRA DI LAVORO

DOMANI: Sparanise, Raucci; Capua, Rendina; S. Nicola, Volpe; S. Leucio, Pignataro.

I.M.I. ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO - ROMA

Assemblea ordinaria e straordinaria del 4 maggio 1962

Il 4 maggio si è tenuta a Roma, alla presenza del Ministro del Tesoro on. Roberto Tremelloni e del Governatore della Banca d'Italia dr. Guido Carli, e sotto la presidenza dell'avv. Stefano Siglienti, l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.).

Dopo aver rivolto un grato e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione del 1961.

Ricordati i notevoli risultati conseguiti dalla economia italiana nel 1961, l'anno del centenario dell'unità di

quantitativo essa può sintetizzarsi come segue (in confronto all'esercizio precedente): un incremento del 31,9% nelle domande di finanziamento pervenute che hanno raggiunto un valore di 369,8 miliardi di lire; un incremento del 26,5% nelle operazioni di finanziamento perfezionate, il cui valore è ammontato a 243,5 miliardi di lire; un incremento del 15,0 per cento nella consistenza delle operazioni in essere che hanno raggiunto al 31 marzo u.s. l'imponibile cifra di 1.031,5 miliardi di lire, dei quali 899,8 miliardi relativi alle gestioni statutarie (con un aumento del 21,6% sullo esercizio precedente) e 150,9

zate nel Mezzogiorno sono stati pari a ben 82 miliardi di lire; l'Istituto ha appoggiato, in misura superiore del 150% rispetto all'esercizio precedente, le iniziative volte alla costruzione di nuovi impianti e ha contribuito alla costituzione di 53 nuove aziende; nel settore del credito all'esportazione, di cui l'I.M.I. è il principale erogatore, è stato raggiunta una consistenza di operazioni in essere di ben 70,6 miliardi di lire; per quanto riguarda la provvista di fondi sul mercato finanziario, l'I.M.I. ha emesso, incontrando il consueto favore da parte del pubblico, obbligazioni per un importo di 178 miliardi di

un dividendo dell'8% sul capitale versato) riportando a nuovo la rimanenza.

Passando alla parte straordinaria, il Presidente sottopone all'Assemblea una proposta di aumento del capitale dell'Istituto da 20 miliardi di lire, su base più adeguata, sviluppata ulteriormente la propria opera all'interno del Paese e sui

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO AL 31 MARZO 1962 (XXX esercizio)		BILANCIO AL 31 MARZO 1962 (XXX esercizio)	
ATTIVO		PASSIVO	
Capitale sottoscritto e non versato	L. 14.000.000.000	Capitale sottoscritto	L. 20.000.000.000
Titoli e disponibilità liquide	- 144.196.443.307	Riserve	- 66.330.927.922
Mutui e crediti diversi in lire e in valute estere	- 904.992.716.318	Obbligazioni, prestiti e debiti vari in lire e in valute estere	- 985.067.476.446
Debiti per fidejussioni	- 12.848.908.708	Fidejussioni	- 12.848.908.708
Partite varie	- 25.516.988.397	Partite varie	- 25.162.294.618
	L. 1.101.555.056.730	Saldo utili dell'esercizio	- 2.145.449.006
			L. 1.101.555.056.730
Conti d'ordine e partite di giro: Titoli ed effetti in cassa e presso terzi	L. 251.692.578.741	Conti d'ordine e partite di giro: Titoli ed effetti di proprietà e di terzi	L. 251.692.578.741
Gestioni speciali e fiduciarie	- 308.396.720.350	Gestioni speciali e fiduciarie	- 308.396.720.350
Totale generale	L. 1.661.644.355.821	Totale generale	L. 1.661.644.355.821
RENDITE		RENDICONTO ECONOMICO AL 31 MARZO 1962	
Interessi sui mutui	L. 42.957.959.277	Spese generali	L. 1.980.935.947
Interessi sui conti correnti e titoli di proprietà	- 2.892.302.990	Imposte e tasse	- 3.542.093.218
		Impostazioni e obbligazioni	- 35.708.701.655
		Interessi 5% alla riserva	- 702.500.000
		Ammortamenti	- 1.770.732.441
			L. 43.704.813.261
		Saldo utili	- 2.145.449.006
			L. 45.850.262.267

Assemblea dei diffusori a Cuneo

Dopo l'ottimo risultato raggiunto nella giornata di diffusione straordinaria del primo numero del vostro paese, per la salvaguardia della pace mondiale, per l'avanzata del socialismo nel mondo intero.

Riunione di esercenti ad Avellino

Per iniziativa della Federazione comunista tripartita, domani avrà luogo una assemblea generale dei commercianti ad esercenti dei diversi settori del commercio. L'obiettivo è di discutere sui problemi di avanzamento economico.

Il dibattito sarà introdotto dal dott. Salvatore Mariconda.

Italia, la Relazione sottolinea che l'I.M.I. ha raggiunto i trenta anni di attività e illustra nelle sue tappe fondamentali la vita, ricca di eventi, e il contributo consociato dell'Istituto al progresso dell'economia nazionale. Questo contributo così si sintetizza, in lire attuali: finanziamenti erogati 2.200 miliardi a favore di 14.068 aziende; obbligazioni emesse 1.300 miliardi; un tasso medio annuo di incremento del 26% nei finanziamenti in essere.

Rilevato il peso crescente che l'I.M.I. ha acquistato allo interno del Paese e sul piano internazionale, la Relazione comunica che, per venire incontro alle più ampie necessità operative dell'Istituto, è stato deciso di aprire un ufficio di rappresentanza a Bruxelles, sede delle più importanti Istituzioni della Comunità Economica Europea, e altri due uffici nel Mezzogiorno d'Italia, uno a Napoli e uno a Catania.

Passando, dopo una breve analisi, della dinamica attuale dei mercati monetario e finanziario, all'esame dell'attività svolta nel trentesimo esercizio, la Relazione precisa che sotto l'aspetto

di fronte dei 143 miliardi emessi nel 29° esercizio. Inoltre è stata, pienamente coperta, la 23° serie pubblica di 100 miliardi di lire, importo che rappresenta un record per il mercato obbligazionario italiano, quando si escludono le emissioni dello 0/20 per cento dello Stato; l'I.M.I. ha continuato altresì a svolgere il tradizionale ruolo di intermediario nel flusso di capitali di credito dall'estero, tra l'altro realizzando una nuova emissione pubblica di 50 milioni di fr. sv. sul mercato svizzero.

La Relazione espone poi la situazione quale risulta dallo stato patrimoniale dell'Istituto, che registra un aumento sia nelle riserve — passate da 30.539 milioni a 56.331 milioni — che negli utili, il cui aumento da 1.947 milioni a 2.145 milioni è confermato dal rendiconto economico dell'esercizio. Di questi utili, cui si aggiungono 1.981.037 lire di avanzo utili non distribuiti nell'esercizio precedente, il Consiglio propone il seguente riparto: lire 1.668 milioni ad aumento della riserva (il cui ammontare globale viene così a toccare i 58 miliardi) e 480 milioni a Partecipanti (pari a

mercati finanziari internazionali in tutte le direzioni consentite dalle sue disposizioni statutarie.

E' in questo quadro che il Consiglio di Amministrazione propone di apportare alcune modifiche allo statuto in modo da armonizzare meglio le disposizioni con l'attuale realtà legislativa ed economica.

Il Presidente Siglienti comunica infine all'Assemblea la costituzione della Sezione Autonoma dell'Istituto Mobiliare Italiano. Tale sezione, già prevista dal RDL 2 giugno 1946 n. 491, è stata oggi costituita per l'attuazione delle operazioni previste a favore dell'armamento nazionale dalla Legge n. 9 del 9 gennaio 1962: al capitale della Sezione partecipano con l'I.M.I. Istituti di credito di diritto pubblico e banche di interesse nazionale.

A conclusione dei lavori l'Assemblea dei Partecipanti ha approvato alla unanimità le Relazioni del Consiglio di Amministrazione, nella parte ordinaria e straordinaria, e del Collegio Sindacale, liberando in conformità delle proposte del Consiglio.